# Le parole ... Cortine notizie grandi e piccoline



"ECCE HOMO" Chiesa Parrocchiale S. Marco - Cortine di Nave

Quaresíma 2018

# **SOMMARIO**

SOMMARIO	pag 02
LA VOCE DEL PARROCO	pag 03
LA VOCE DEL PAPA	pag. 04
IL RITIRO DI AVVENTO	pag. 06
VOCI DI NATALE	pag. 07
CONCORSO PRESEPI	pag. 08
VIAGGIO AD ASSISI	pag. 10
TENDA DELLA PACE	pag. 11
VOCE ALLA VITA	pag. 12
LA VIA CRUCIS	pag. 14
ANAGRAFE PARROCCHIALE	pag. 15

ITINERARIO QUARESIMALE PROPOSTO DA PADRE ANTONIO MARIA SICARI O.D.G. 20,30 IN CASTELLO A BRESCIA, CHIESA DI S. PIETRO

#### RITRATTI DEI SANTI

- 1 Beato Federico Ozanam (martedì 20 febbraio) 2 – S. Clelia Barbieri (martedì 27 febbraio)
- 3 Beato Piergiorgio Frassati (martedì 06 marzo)
- 4 Beato Isidoro Bakanua (martedì 13 marzo)
- 5 Beata Irene Stefani (martedì 20 marzo solo quest'ultimo appuntamento presso la Basilica di Santa Maria delle Grazie a Brescia)

#### L'ABBONAMENTO AL BOLLETTINO

€ 10,00 per abbonamento annuale

PARROCO: Bosetti don Ezio

Tel. 0302530602 Cell. 3923095823

www.parrocchiasanmarcoevangelistacortinedinave.it

e-mail: donbosetti@libero.it

#### **APPUNTAMENTI QUARESIMALI**

#### 14 Febbraio: Mercoledì delle ceneri

- Ore 8,30: santa messa con imposizione delle ceneri
- Ore 16: celebrazione della parola con imposizione delle ceneri
- Ore 20: santa messa con imposizione delle ceneri

**Domenica 18 Febbraio 10,30**: S. Messa con il Vescovo nella Chiesa di Nave. E' sospesa la S. Messa in Parrocchia.

# PER I RAGAZZI E LE RAGAZZE DELLE ELEMENTARI E MEDIE.

**Dal lunedì al sabato** alle 7,40 preghiera del mattino per i ragazzi e ragazze delle elementari.

Martedì e giovedì alle 7,45 presso la scuola, incontro di preghiera per i ragazzi e ragazze delle medie.

TUTTI I VENERDI' DALLE 16,30 ALLE 17,30: IN ORATORIO
" COLORO LA PASQUA "

9 Marzo ore 20: GESU' SACRA RAPPRESENTAZIONE

25 Marzo: DOMENICA DELLE PALME: RITIRO SPIRITUALE PER GENITORI E RAGAZZI

#### **ADULTI:**

- nella s. Messa delle 8,30 recita delle lodi e breve pensiero
- ogni venerdì alle 15 e alle 20 Via Crucis
- Ogni venerdì alle 20,45 catechesi presso l'Oratorio

#### **PER TUTTI:**

RACCOLTA QUARESIMALE PER LE MISSIONI DIOCESANE

Ogni sabato dalle 16 alle 17,30 confessioni

## LA VOCE DEL PARROCO

Carissimi, nel cammino liturgico quaresimale siamo invitati alla conversione, ancora una volta il Signore chiama tutti noi a rivedere, a riprendere con forza il cammino della nostra vita cristiana affinchè sia una risposta al suo invito nella crescita della nostra fede. S. Giovanni Paolo II nella veglia di preghiere a Tor Vergata il 19 agosto 2000 diceva così ai 2 milioni di giovani presenti: "Ecco che cosa è la fede! E' la risposta dell'uomo ragionevole e libero alla parola del Dio vivente. Le domande che Cristo pone, le risposte che vengono date dagli Apostoli, e infine da Simon Pietro, costituiscono quasi una verifica della maturità della fede di coloro che sono più vicini a Cristo". Che che cosa chiede ad ognuno di noi? Di rispondere con verità alla sua proposta di vita.

Ma come rispondere e a chi rispondere? Ricordate il giovane Samuele? Non aveva mai sentito parlare Dio, ma quella notte si sente chiamare. Per tre volte si alza e va da Eli, il sommo sacerdote del tempio. Anche questo all'inizio non capisce, ma poi indica la risposta: "Parla o Signore che il tuo servo ti ascolta". Dio ci raggiunge, la Ciesa ci aiuta a rispondere, ma poi con somma libertà siamo chiamati a rispondere. Samuele farà così.

Cosa ci chiede il Signore per un vero cammino di Verità e di Libertà? Tre strade:

- 1. La Preghiera,
- 2. Il digiuno
- 3. La carità.

1 La preghiera è il mezzo per comunicare con Dio, è uno stare con Dio, un colloquio intimo con lui. dove Lui stesso ci parla al cuore. La preghiera deve essere fatta con il cuore e non di sole parole, cercando di comprendere il significato di quello che diciamo e di viverlo. Preghiamo pure chiedendo l'intercessione della Madonna e dei Santi. La nostra preghiera deve essere quindi di Speranza, di Amore e di Fede verso Colui che ci ha creato e ha dato la sua vita per salvarci dal peccato. In ogni preghiera non dobbiamo mai dimenticare di ringraziare

Dio: la sua generosità è infinita e senza Lui non siamo nulla.

2. digiuno. Il digiuno Cristiano è più che saltare dei pasti o qualche altra cosa legata alla carne è uno stile di vita sacrificale, davanti a Dio. In Isaia 58, impariamo cos'è il "vero digiuno." Non è solo un unico atto di umiliazione e di rinnegazione di sé, davanti a Dio, ma è uno stile di vita di un ministero di servizio verso gli altri. Come ci dice Isaia, il digiuno incoraggia l'umiltà, allenta le catene dell'ingiustizia, slega le corde del giogo, libera l'oppresso, nutre l'affamato, provvede per il povero e riveste gli ignudi. "Il digiuno di cui mi compiaccio non è egli questo: che si spezzino

le catene della malvagità, che si sciolgano i legami del giogo, che si lascino liberi gli oppressi, e che s'infranga ogni sorta



di giogo?" (Isaia 58:6). Questo concetto del digiuno non è questione temporanea di un giorno, è uno stile di vita, di servizio a Dio e agli altri.

3. La carità: significa amore disinteressato nei confronti degli altri. La carità del vangelo realizza la più alta perfezione dello spirito umano e, nello stesso tempo, rispecchia e glorifica la natura di dio. Solo attraverso la carità l'uomo realizza il comandamento dell'amore lasciato da Gesù Cristo ai suoi discepoli e quindi dona la felicità eterna. La carità, unita alle altre virtù teologali - fede e speranza – permette il raggiungimento della felicità. La carità insegnata da Gesù è amore, benevolenza, affetto. La preghiera e il digiuno trovano in questa la motivazione del rapporto con Dio e la rinuncia per il bene dell'altro in difficoltà. "Lasciatevi riconciliare con Cristo!" ci dirà S. Paolo nel mercoledì delle ceneri: non fa altro che dirci di ritrovare questo rapporto con il Signore, con noi stessi e con i nostri fratelli e sorelle.

Buona Quaresima a tutti.

Don Ezio

### LA VOCE DEL PAPA

# MESSAGGIO DEL SANTO PADRE FRANCESCO PER LA QUARESIMA 2018 «Per il dilagare dell'iniquità, si raffredderà l'amore di molti» (Mt 24,12)

Cari fratelli e sorelle,

Ancora una volta ci viene incontro la Pasqua del Signore! Per prepararci ad essa la Provvidenza di Dio ci offre ogni anno la Quaresima, «segno sacramentale della nostra conversione», che annuncia e realizza la possibilità di tornare al Signore con tutto il cuore e con tutta la vita. Anche quest'anno, con il presente messaggio, desidero aiutare tutta la Chiesa a vivere con gioia e verità in questo tempo di grazia; e lo faccio lasciandomi ispirare da un'espressione di Gesù nel Vangelo di Matteo: «Per il dilagare dell'iniquità l'amore di molti si raffredderà» (24,12). Questa frase si trova nel discorso che riguarda la fine dei tempi e che è ambientato a Gerusalemme, sul Monte degli Ulivi, proprio dove avrà inizio la passione del Signore. Rispondendo a una domanda dei discepoli, Gesù annuncia una grande tribolazione e descrive la situazione in cui potrebbe trovarsi la comunità dei credenti: di fronte ad eventi dolorosi, alcuni falsi profeti inganneranno molti, tanto da minacciare di spegnere nei cuori la carità che è il centro di tutto il Vangelo.

#### I falsi profeti

Ascoltiamo questo brano e chiediamoci: quali forme assumono i falsi profeti? Essi sono come "incantatori di serpenti", ossia approfittano delle emozioni umane per rendere schiave le persone e portarle dove vogliono loro. Quanti figli di Dio sono suggestionati dalle lusinghe del piacere di pochi istanti, che viene scambiato per felicità! Quanti uomini e donne vivono come incantati dall'illusione del denaro, che li rende in realtà schiavi del profitto o di interessi meschini! Quanti vivono pensando di bastare a sé stessi e cadono preda della solitudine! Altri falsi profeti sono quei "ciarlatani" che offrono soluzioni semplici e immediate alle sofferenze, rimedi che si rivelano però completamente inefficaci: a quanti giovani è offerto il falso rimedio della droga, di relazioni "usa e getta", di guadagni facili ma disonesti! Quanti ancora sono irretiti in una vita completamente virtuale, in cui i rapporti sembrano più semplici e veloci per rivelarsi poi drammaticamente privi di senso! Questi truffatori, che offrono cose senza valore, tolgono invece ciò che è più prezioso come la dignità, la libertà e la capacità di amare. E' l'inganno della vanità, che ci porta a fare la figura dei pavoni... per cadere poi nel ridicolo; e dal ridicolo non si torna indietro. Non fa meraviglia: da sempre il demonio, che è «menzognero e padre della menzogna» (Gv 8,44), presenta il male come bene e il falso come vero, per confondere il cuore dell'uomo. Ognuno di noi, perciò, è chiamato a discernere nel suo cuore ed esaminare se è minacciato dalle menzogne di questi falsi profeti. Occorre imparare a non fermarsi a livello immediato, superficiale, ma riconoscere ciò che lascia dentro di noi un'impronta buona e più duratura, perché viene da Dio e vale veramente per il nostro bene.

#### Un cuore freddo

Dante Alighieri, nella sua descrizione dell'inferno, immagina il diavolo seduto su un trono di ghiaccio; abita nel gelo dell'amore soffocato. Chiediamoci allora: come si raffredda in noi la carità? Quali sono i segnali che ci indicano che in noi l'amore rischia di spegnersi? Ciò che spegne la carità è anzitutto l'avidità per il denaro, «radice di tutti i mali» (1 Tm 6,10); ad essa segue il rifiuto di Dio e dunque di trovare consolazione in Lui, preferendo la nostra desolazione al conforto della sua Parola e dei Sacramenti. Tutto ciò si tramuta in violenza che si volge contro coloro che sono ritenuti una minaccia alle nostre "certezze": il bambino non ancora nato, l'anziano malato, l'ospite di passaggio, I o straniero, ma anche il prossimo che non corrisponde alle nostre attese. Anche il creato è testimone silenzioso di guesto raffreddamento della carità: la terra è avvelenata

da rifiuti
gettati per
incuria e
interesse; i
mari,
anch'essi
inquinati,



devono purtroppo ricoprire i resti di tanti naufraghi delle migrazioni forzate; i cieli — che nel disegno di Dio cantano la sua gloria — sono solcati da macchine che fanno piovere strumenti di morte. L'amore si raffredda anche nelle nostre comunità: nell'Esortazione apostolica Evangelii gaudium ho cercato di descrivere i segni più evidenti di questa mancanza di amore. Essi sono: l'accidia egoista, il pessimismo sterile, la tentazione di isolarsi e di impegnarsi in continue guerre fratricide, la mentalità mondana che induce ad occuparsi solo di ciò che è apparente, riducendo in tal modo l'ardore missionario.

#### Cosa fare?

Se vediamo nel nostro intimo e attorno a noi i segnali appena descritti, ecco che la Chiesa, nostra madre e maestra, assieme alla medicina, a volte amara, della verità, ci offre in questo tempo di Quaresima il dolce rimedio della preghiera, dell'elemosina e del digiuno. Dedicando più tempo alla preghiera, permettiamo al nostro cuore di scoprire le menzogne segrete con le quali inganniamo noi stessi, per cercare finalmente la consolazione in Dio. Egli è nostro Padre e vuole per noi la vita. L'esercizio dell'elemosina ci libera dall'avidità e ci aiuta a scoprire che l'altro è mio fratello: ciò che ho non è mai solo mio. Come vorrei che l'elemosina si tramutasse per tutti in un vero e proprio stile di vita! Come vorrei che, in quanto cristiani, seguissimo l'esempio degli Apostoli e vedessimo nella possibilità condividere con gli altri i nostri beni una testimonianza concreta della comunione che viviamo nella Chiesa. A questo proposito faccio mia l'esortazione di san Paolo, quando invitava i Corinti alla colletta per la comunità di Gerusalemme: «Si tratta di cosa vantaggiosa per voi» (Cor 8,10). Questo vale in modo speciale nella Quaresima, durante la quale molti organismi raccolgono collette a favore di Chiese e popolazioni in difficoltà. Ma come vorrei che anche nei nostri rapporti quotidiani, davanti a ogni fratello che ci chiede un aiuto, noi pensassimo che lì c'è un appello della divina Provvidenza: ogni elemosina è un'occasione per prendere parte alla Provvidenza di Dio verso i suoi figli; e se Egli oggi si serve di me per aiutare un fratello, come domani non provvederà anche alle mie necessità, Lui che non si lascia vincere in generosità? Il digiuno, infine, toglie forza alla nostra violenza, ci disarma, e costituisce un'importante occasione di crescita. Da una parte, ci permette di sperimentare ciò che provano quanti mancano anche dello stretto necessario e conoscono i morsi quotidiani dalla fame; dall'altra, esprime la condizione del nostro spirito, affamato di bontà e assetato della vita di Dio. Il digiuno ci sveglia, ci fa più attenti a Dio e al prossimo, ridesta la volontà di obbedire a Dio che, solo, sazia la nostra fame. Vorrei che la mia voce giungesse al di là dei confini della Chiesa Cattolica, per raggiungere tutti voi, uomini e donne di buona volontà, aperti all'ascolto di Dio. Se come noi siete afflitti dal dilagare dell'iniquità nel mondo, se vi preoccupa il gelo che paralizza i cuori e le azioni, se vedete venire meno il senso di comune umanità, unitevi a noi per invocare insieme Dio, per digiunare insieme e insieme a noi donare quanto potete per aiutare i fratelli!

#### Il fuoco della Pasqua

Invito soprattutto i membri della Chiesa a intraprendere con zelo il cammino della Quaresima, sorretti dall'elemosina, dal digiuno e dalla preghiera. Se a volte la carità sembra spegnersi in tanti cuori, essa non lo è nel cuore di Dio! Egli ci dona sempre nuove occasioni affinché possiamo ricominciare ad amare. Una occasione propizia sarà anche quest'anno l'iniziativa "24 ore per il Signore", che invita a celebrare il Sacramento della Riconciliazione in un contesto di adorazione eucaristica. Nel 2018 essa si svolgerà venerdì 9 e sabato 10 marzo, ispirandosi alle parole del Salmo 130,4: «Presso di te è il perdono». In ogni diocesi, almeno una chiesa rimarrà aperta per 24 ore consecutive, offrendo la possibilità della preghiera di adorazione e della Confessione sacramentale. Nella notte di Pasqua rivivremo il suggestivo rito dell'accensione del cero pasquale: attinta dal "fuoco nuovo", la luce a poco a poco scaccerà il buio e rischiarerà l'assemblea liturgica. «La luce del Cristo che risorge glorioso disperda le tenebre del cuore e dello spirito», affinché tutti possiamo rivivere l'esperienza dei discepoli di Emmaus: ascoltare la parola del Signore e nutrirci del Pane eucaristico consentirà al nostro cuore di tornare ad ardere di fede, speranza e carità. Vi benedico di cuore e prego per voi. Non dimenticatevi di pregare per me.

Dal Vaticano, 1 novembre 2017

# IL RITIRO DI AVVENTO

#### IL CLIMA DELLA GIOIA

Durante il ritiro in preparazione del Santo Natale quest'anno è stato proposto ai ragazzi e alle ragazze di Cortine di riflettere sulla "gioia" ed è stato chiesto loro di scrivere una frase o disegnare una immagine all'interno di una "pallina" da appendere all'albero di Natale che sarebbe stato affisso all'ingresso dell'Oratorio. Mi ha commosso osservare i diversi stili e approcci dei ragazzi nella scelta della posizione della pallina da apporre sull'albero. Da chi, deciso, si dirigeva verso l'estremità del ramo a chi, da lontano, studiava la posizione ideale in base ai diversi addobbi già presenti, a chi ancora preferiva l'approccio pratico spostando la pallina in diversi punti per valutare la



posizione migliore. Ogni ragazzo, con il proprio carisma, ha quindi contribuito ad addobbare l'albero



della vita con la propria luce e penso che questo sia il primo grande augurio che ogni educatore, genitore, consacrato voglia e possa fare ai ragazzi di Cortine per il loro futuro perché possano testimoniare insieme e con i talenti a loro donati la vera luce. Ha inoltre attirato la mia attenzione il messaggio che molti in diverse forme hanno scritto ovvero la gioia dello stare in famiglia il giorno di Natale. Oserei affermare che ogni volta che riusciamo a creare il clima della gioia è Natale ancor più se riusciamo a realizzarlo all'interno delle nostre mura domestiche dove i figli ci interrogano (in

diversi modi a seconda delle età) e hanno sete di gioia. Il clima della gioia è un cammino in salita che ognuno di noi è chiamato a creare



differenza di quello meteorologico possiamo cambiarlo. Penso che il desiderio espresso dai nostri ragazzi non sia diverso dall'invito di Gesù a consumare con lui il "pasto" domenicale e condividere la gioia della Buona Novella.

Ricordo di una ragazza tedesca che ormai 25 anni fa aveva passato le porte in oratorio e con il mio inglese scolastico le avevo chiesto perché non credeva in Gesù. Mi rimase impressa più la sua smorfia che la sua risposta in inglese. Aiutandosi con gli indici trascinò verso il basso le estremità della bocca creando un volto triste. La smorfia non trovò in me una risposta immediata perché affondò dritta nel cuore e mi interrogò sulla forza della nostra gestualità rispetto alle tante parole che pronunciamo ma ancor più mi domandai: ma se l'indicatore del nostro essere cristiani fosse la nostra capacità quotidiana di creare il clima della gioia nei rapporti con gli altri e contagiare di questo bene chi incontriamo come saremmo messi?

L'augurio di questo ritiro Natalizio è che tutti noi consacrati, genitori, educatori e figli possiamo testimoniare la buona novella creando il clima della gioia.

# VOCI DI NATALE .....

#### ... DEI NOSTRI BAMBINI

Giovedì 21 dicembre 2017 la Scuola dell'Infanzia Celestino Comini, ha



messo in scena un piccolo spettacolo natalizio dal titolo "La fabbrica di stelle".

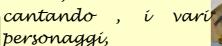
E' la storía di una fabbrica, lassù tra le galassie, dove la produzione di stelle non si ferma mai.

Ma un giorno, chissà come, nasce una stellina con una forma diversa. Un errore nel ciclo di produzione? Derisa e allontanata

dalle altre, la stellina fugge via e diventa una stella senza meta.

Fino a quando non si scoprirà che invece è destinata a essere una stella con-meta: quella che dovrà illuminare la notte di Natale.

Attraverso questa rappresentazione i bambini si sono divertiti ad interpretare, recitando e



accompagnatí dalla chitarra di don Ezio e dal pianoforte della maestra Barbara.

Il pubblico si è dimostrato entusiasta della rappresentazione, apprezzando la storia ed il suo profondo significato.

Il tutto si è concluso con una bella poesía natalizia e gli auguri calorosi scambiati fra tutti i presenti.

A seguire un momento conviviale offerto dai genitori e pane e salamina con vin brulè preparato dal gruppo Alpini di Cortine.

Ringraziamo di cuore tutti coloro che hanno

collaborato per la buona riuscita della festa e il pubblico numeroso che ha partecipato.

Le insegnanti



#### ... DEI NOSTRI RAGAZZI DEL TANDEM E DELL'ORATORIO

Lo spettacolo di Natale del CAG Tandem Elementari, organizzato il 23 dicembre presso l'oratorio, era intitolato UN NATALE MAGICO, anche se è stata una rappresentazione del tutto verosimile.



La storia descrive il giorno di Natale vissuto da alcuni

bambini, i quali vivono appieno la magia di questo giorno, non per effetto dei regali ricevuti o del cibo gustato a tavola, ma grazie ai



legami di amicizia e solidarietà tra le persone di nazioni e culture

diverse che i protagonisti incontrano nel corso della storia. Il messaggio della trama ci porta a riflettere sul profondo valore del Natale: indipendentemente dalla lingua, dalla cultura e dalla nazione di appartenenza, il significato primo del Natale è un messaggio di pace e di condivisione.



Per il gruppo del CAG Tandem Elementari, così diversificato e non senza incomprensioni tra i bambini, si è ritenuto importante rappresentare una storia che consentisse ai piccoli di riflettere sull'importanza delle relazioni e del rispetto dell'uno nei confronti



dell'altro. Ogni bambino ha potuto scegliere il personaggio da interpretare in base a quello che più apparteneva alla propria personalità, curandosi di modificare il copione e di adattare la trama al nostro contesto di vita. Il gruppo CAG Tandem Medie ha contribuito



nella realizzazione della scena, realizzando i costumi e gli elementi necessari: in questo modo si è colta l'occasione di unire i due gruppi che, a fronte delle età diverse, spesso non trovano attività congiunte. Al termine dello spettacolo i bambini del Tandem hanno contribuito alla realizzazione di un



rinfresco condiviso con le famiglie e il pubblico, creando una piacevole

atmosfera di condivisione...la stessa condivisione che assicura UN NATALE MAGICO!

Maddalena

# VISITA AI PRESEPI E PREMIAZIONI

Sabato 30 dicembre la giuria che ha visitato i 12 presepi iscritti al concorso si è trovata di fronte a delle belle interpretazioni della nascita di Gesù: c'è stato chi ha aggiunto scene a quello dello scorso anno, chi ha utilizzato la vecchia "monega" creando così all'interno di questa il presepio. Chi ha sottolineato il cammino dell'umanità verso Gesù Bambino, un percorso non facile, qualcuno ha messo nel presepe anche la nostra chiesa sottolineando così che Gesù è proprio nato qui in mezzo a noi; chi ha messo il presepio nel negozio....

Anche quest'anno quindi non è stata facile la valutazione e la classifica ha visto alcuni partecipanti al concorso a pari merito

Ma la cosa bella sta nel fatto che c'è ancora qualcuno che in famiglia prepara il Presepio, segno dell'accoglienza di Gesù Bambino.

CAPOFERRI ANITA
BOIZZA SIMONE
BONETTI ALICE E MATTIA
LUMINI GAIA E FRANCESCA
PIENTI LEONARDO
BALLINI NICOLO'
RONCHI SARA
BRESCIANI MARTINO
MORGANTI GABRIELE

BRESCIANI SILVIA E ALESSANDRO ATTOLINI GIOVANNI DUINA



























La nostra speranza è in Cristo, in quella Presenza che, per quanto distratti e smemorati, non riusciamo più a togliere dalla terra del nostro cuore Luigi Giussani

#### IN VIAGGIO AD ASSISI PER CONOSCERE S. FRANCESCO E S. CHIARA



Nei giorni 26-27-28 dicembre don Ezio ci ha proposto un viaggio spirituale ad Assisi.

Abbiamo visitato anche le località di Spello, San Damiano e Gubbio.

Come prima tappa, dopo aver ricevuto il benvenuto dalla nostra guida, siamo entrati

nella
Basilica di
Santa
Maria
degli
Angeli,
all'interno
della
quale si
trova la



Porziuncola, da cui San Francesco inviò i suoi frati ad annunciare la pace. Abbiamo anche potuto ammirare il roseto: al contatto con il corpo del Santo perse tutte le spine, così da non arrecargli alcun danno. Ancora oggi il roseto fiorisce senza spine.

Nel pomeriggio abbiamo camminato per le vie di Assisi, tutte addobbate per il Natale, fino ad arrivare alla Basilica di San Francesco, sia la Basilica inferiore che quella superiore.



Qui abbiamo osservato gli affreschi di Giotto e Cimabue. Tornati in albergo ci siamo risposati, pronti

per il giorno successivo.

La mattina, nonostante il cattivo tempo, abbiamo proseguito il viaggio in direzione di Spello, piccola cittadina caratteristica, famosa per "l'Infiorata" del Corpus Domini. Questa manifestazione è molto conosciuta in tutta Italia, e prevede l'allestimento delle vie del centro con tappeti e quadri floreali.

Noi, invece, abbiamo avuto l'opportunità di vedere ad ogni casa, davanzali delle finestre e cantine, presepi realizzati dagli abitanti.

Nel pomeriggio abbiamo visitato la Chiesa di San Damiano, all'interno della quale S. Francesco, pregando davanti al crocifisso, chiedendo luce per il suo cammino, lo sentì parlare e ripetere per tre volte: "ripara la tua casa che va in rovina". E' qui che S. Francesco compose il "Cantico delle creature".

A seguito di una profezia di S. Francesco, inoltre, Santa Chiara vi fondò il suo ordine. La

guida, infatti, ci ha mostrato i luoghi dove Chiara curava malati dove morì. L'ultimo giorno, invece, aspettava Gubbio, con la sua



famosa piazza e la Basilica di Sant'Ubaldo, situata in cima ad una collinetta.

Dopo pranzo, nel pomeriggio, abbiamo fatto rientro a casa.

E' stata una bella esperienza, perché abbiamo



condiviso anche con persone nuove questi bei momenti, non solo di preghiera ma anche di amicizia.

Un ringraziamento a don Ezio, che ci ha dato la possibilità di partecipare a questo viaggio.

#### TENDA DELLA PACE: IL GRAZIE DELLA NOSTRA CARITAS

Migranti e rifugiati: uomini e donne in cerca di pace. (papa Francesco)

Da giovedì 18 a domenica 21 gennaio 2018 a Nave è ritornato l'appuntamento con la *Tenda della pace*, iniziativa promossa dal Tavolo delle Politiche giovanili del Comune di Nave, in collaborazione con le parrocchie, gli oratori, l'Avis e le Acli.

La manifestazione ha messo in campo molteplici e interessanti iniziative che hanno coinvolto dapprima i più piccoli, i bambini della scuola materna che hanno presentato i loro lavori sulla pace che sono stati esposti nella Sala Civica, nel pomeriggio i ragazzi del catechismo che hanno parlato di pace e hanno condiviso la preghiera e la merenda, infine, la sera gli adulti che hanno partecipato alla conferenza "Migranti, ricercatori di pace" organizzata e promossa dai Circoli Acli della Valle del Garza.

Nel pomeriggio di sabato 20 gennaio, una significativa presenza di gruppi di adolescenti delle tre parrocchie, fra i quali gli scout di Nave, hanno realizzato una raccolta di generi alimentari a favore della Caritas Valle del Garza.

Molti ragazzi, con l'aiuto di don Enrico e don Giordano e di alcuni catechisti delle varie parrocchie, hanno raccolto generi alimentari che sono stati portati alla Caritas Valle del Garza a Muratello. La raccolta è stata veramente abbondante, anche se il tempo a disposizione non ha permesso di raccogliere quanto preparato da molte famiglie. Gli adolescenti, infatti, erano attesi presso la sede dell'Avis, per conoscere e prendere contatti con questa importante associazione.

Domenica 21 gennaio la manifestazione si è chiusa con la messa alle 9,30 nella parrocchiale di Nave e alle 10,30 la marcia della pace con il lancio dei palloncini e messaggi di pace.

Recentemente il Tavolo delle Politiche Giovanili e gli Oratori hanno promosso iniziative per le giovani generazioni centrate sulla crescita della persona, quali il concorso sul volontariato #Tempo X proposto nel

settembre dello scorso anno, e, ora, con la raccolta di generi alimentari sulla condivisione e solidarietà nei confronti di chi è in difficoltà.

Ci auguriamo che i bei momenti vissuti dagli adolescenti in questi avvenimenti possano trasformarsi in stimoli di crescita e di critica costruttiva.

Per la Caritas

Napoli Leonardo



# **VOCE ALLA VITA**

Segretariato Sociale per la Vita Onlus Sede legale: Via G. Ferrari, 1- 00195 Roma Tel/fax- 06.80.85.155; Tel. 06.37.51.75.01 e-mail: segretariato.vita@virgilio.it

www.segretariatoperlavita.it

Codice Gemma 18325

Gentile Rev.do don Ezio Bosetti e amici della Parrocchia di S. Marco Evangelista,

siamo lieti di condividere, con voi questo percorso a sostegno di una mamma in difficoltà e del suo bambino.

La mamma che verrà aiutata dal Progetto da voi sottoscritto è italiana e ha 23 anni. Ci ha telefonato direttamente, aveva avuto il nostro telefono da Anna che, parente di una nostra ex assistita, sapeva del nostro centro e della possibilità che avevamo di aiutarla.

La signora ci ha detto subito di essere già mamma di un bambino di 8 mesi, che non avrebbe voluto abortire, ma di essere in serie difficoltà economiche in quanto non lavora né lei, né il suo compagno. Ci ha telefonato per chiedere se davvero c'erano degli aiuti.

Abbiamo cercato subito di rassicurarla e per capire come era la situazione l'abbiamo invitata ad un primo colloquio. Fissato l'appuntamento però ci ha fatto sapere che non poteva venire perché il figlio stava male e temeva che avesse il morbillo. Era molto agitata per la salute del figlio e per il timore che, nel caso la malattia infettiva fosse confermata potesse dare malformazioni al bambino che

aspettava. Abbiamo cercato di rassicurarla in ogni modo, offrendole, se fosse stato il caso, di fare degli approfondimenti al Gemelli. Non è stato facile però, anche perché ci ha spiegato di avere dei parenti con malattie piuttosto serie, tra cui una sorella con un ritardo mentale. La signora ci è sembrata molto insicura e bisognosa di essere orientata. Dopo si è convinta ad aspettare la visita della pediatra che sarebbe stata di lì a pochi giorni. Quella del figlio poi ci ha fatto sapere si è rivelato essere altro e non una malattia infettiva.

In seguito ci ha raggiunto al centro accompagnata dal suo compagno, e da Anna perchè aveva la macchina. La signora



ci ha detto che la scoperta della gravidanza è stata un duro colpo per lei. Non se l'aspettava, non così presto ed è stata presa dalla paura di non farcela perché già nelle loro condizioni fanno fatica ad andare avanti con un figlio. Lei ha cominciato a pensare all'aborto come ad una possibile via di fuga da questa situazione, e si è vissuta questo dramma da sola, senza dire nulla al compagno, perché lei è una persona chiusa, che non parla molto. Poi si è confidata con Anna che non solo ha cercato di incoraggiarla ma sapendo degli aiuti ricevuti dalla sua parente si è fatta dare il nostro telefono per chiamarci.

La signora ci ha confermato quello che avevamo capito e cioè che la malattia del figlio è stato il momento più critico. Ci ha detto che era talmente impaurita che il bambino fosse malformato che ha voluto subito fare un'ecografia per vedere come stava perché nel caso avrebbe voluto abortire subito. Non avendo i mezzi per farla hanno dovuto chiedere i soldi alla suocera.

Anche per il papà del bambino la notizia della gravidanza è stata un colpo e si è chiesto cosa era meglio fare viste le condizioni, però era più positivo rispetto alla compagna e quando ha sentito che c'erano degli aiuti, ha preso più coraggio. La situazione economica però è difficile. La coppia vive all'estrema periferia di Roma insieme ai genitori di lui perché non possono permettersi di pagare un affitto. In casa vivono altri 2 fratelli di lui, il primo di 28 anni con la moglie e tre figli piccoli; e un altro fratello di 15 anni che frequenta la scuola. I genitori di lui non hanno un lavoro fisso, si

arrangiano con lavori saltuari, così pure lui, infatti lavora quando capita e guadagna ca 300 euro al mese.

Riescono ad andare avanti grazie agli aiuti che ricevono dallo Stato per il loro primogenito.

Abbiamo spiegato a questi giovani genitori in che modo potevamo aiutarli: della possibilità di richiedere il sostegno economico del Progetto Gemma, con generi di necessità per neonato e per il bambino che già hanno; con ecografie a prezzi ridotti. Abbiamo dato a lui anche dei consigli per il lavoro. Sono andati via più sereni, soprattutto la signora, ormai decisa ad accogliere il bambino. Il parto è previsto per la fine del mese di marzo 2018

Rev.do don Ezio, a nome di questi genitori: grazie per un'opera di Misericordia che ha grande valore davanti a Dio, perché il Signore ha detto:" Ogni volta che avete fatto queste cose ad uno solo di questi miei fratelli più piccoli lo avete fatto a me" (Mt. 25,40). Vi faremo sapere appena nasce il bambino. Un cordiale saluto e Auguri per un Sereno 2018.

Per il Segretariato Sociale per la Vita Onlus Dott.ssa Marina Monacchi - Presidente



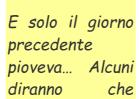
Roma, 27/12/17

# I PALLONCINI IN CIELO: UN LANCIO DI VITA

Che bello vedere bambini e adulti che lanciano insieme dei palloncini colorati! E poi: che

meraviglia il cielo di domenica 4 febbraio! Un azzurro

'speciale'.



siamo Dono auesti salissero in portavano messaggio di vita!".

stati fortunati,,, Io dico: "E' stata una Grazia, speciale. Qualcuno voleva che palloncini alto: tutti un

In un momento come

questo, in un mondo come questo che non ama la vita noi mandiamo il "Sì alla vita".



A mezzogiorno Papa Francesco, nell'Angelus, diceva così:

"Oggi si celebra in Italia la Giornata per la Vita, che ha come tema «Il vangelo della vita, gioia per il mondo». Mi associo al Messaggio dei Vescovi ed esprimo il mio apprezzamento e incoraggiamento alle diverse realtà ecclesiali che in tanti modi promuovono e sostengono la vita, in particolare il Movimento per la Vita, di cui saluto gli esponenti qui presenti, non tanto numerosi. E questo mi preoccupa; non sono tanti quelli che lottano per la vita in un mondo dove ogni giorno si costruiscono più armi, ogni giorno si fanno più leggi contro la vita, ogni giorno va avanti questa cultura dello scarto, di scartare quello che non serve, quello che dà fastidio. Per favore preghiamo perché il nostro popolo sia più cosciente della difesa della vita in questo momento di distruzione e di scarto dell'umanità".

E alle 12,15 un altro bellissimo messaggio di vita proprio nella giornata per la vita: è nato un altro mio pronipote: Matteo. E' proprio vero quello che diceva il poeta Tagore: "Ogni bambino che nasce reca al mondo la notizia che Dio non è stanco degli uomini".

Don Ezio

# Conosciamo la Via crucis



E' una delle tradizioni più antiche legate al tempo quaresimale: la Via Crucis, la Via della Croce, il rivivere il cammino della passione e morte di nostro Signore facendoci accompagnare da immagini plastiche oltre che (e spesso più che) dai racconti evangelici. Questa tradizione può essere fatta risalire dalla Spagna del 1400 ed è da allora giunta ovunque e in tante forme rivissuta.

La narrazione della passione e morte di Gesù è, forse, il testo più antico del Nuovo Testamento. I vangeli, come scrive **M. Kähler**, sono «racconti della passione preceduti da un'ampia introduzione». La croce non è un evento isolato, «ma l'evento al quale è orientata la

storia della sua vita e dal quale ricevono il loro significato tutti gli altri eventi» (Von Balthasar). Seguiamo alcuni brani di quanto scrive il grande cardinale Gianfranco Ravasi in un articolo per Avvenire (Domande della Via Crucis, 22.4.11):

"Nella memoria visiva di tutti la Via Crucis ha, come riferimento emblematico, l'evento serale che, ormai da anni, il Venerdì santo si celebra al Colosseo, con la presenza del Papa, sotto i riflettori della televisione. Pochi, però, sono a conoscenza del fatto che le «stazioni» che costellano quell'anfiteatro romano furono insediate nel 1750 da un frate minore francescano, il ligure san Leonardo da Porto Maurizio (1676-1751). Egli era stato per oltre quarant'anni il predicatore più acclamato d'Italia, che percorreva in lungo e in largo con le sue «missioni» (ne tenne 343), e spesso suggellava questi corsi di predicazione popolare con l'erezione di una Via Crucis (ne istituì ben 572!) dando impulso a una pratica devozionale che risaliva ai secoli precedenti.

Il primo a codificare in senso stretto questa sequenza di soste oranti o «stazioni» che rappresentavano i vari eventi (evangelici o apocrifi) delle ultime ore della vita di Cristo pare sia stato il beato domenicano spagnolo quattrocentesco Alvaro di Cordova che, al ritorno da un pellegrinaggio in Terrasanta, volle perpetuare il ricordo di quella sua esperienza spirituale-topografica. (...) Fu così che progressivamente quasi tutte le chiese furono marcate da raffigurazioni o da croci lignee che riproponevano quelle scene, dapprima in un numero variabile (di solito sette), poi codificate nelle classiche quattordici «stazioni».

(...) In realtà il condannato procedeva, già stremato dalla tortura delle flagellazioni precedenti, reggendo solo il patibulum, ossia il braccio trasversale di quella croce il cui palo verticale era già piantato lassù, tra le pietre di un piccolo promontorio roccioso, sito fuori le mura di Gerusalemme e

denominato in aramaico Golgota e in latino Calvario, cioè «Cranio», forse per la sua configurazione esteriore.

(...) La Via Crucis rimane, comunque, il simbolo non solo di una storia passata, ma anche di un'esperienza universale e perenne di dolore e di morte, di fede e di speranza. (...) In questa luce la Via Crucis, pur nella sua sacralità devozionale e nell'identità cristiana della sua trama, può diventare una parabola che parla a tutti, evocando la prevaricazione del potere e l'ingiustizia, l'odio e l'amore, la vita e la morte, il dolore e la speranza, la storia e la trascendenza.

Gianfranco Ravasi

#### LE 14 STAZIONI della Via Crucis

Le **Stazioni** della *Via Crucis* che è arrivata a noi come tradizionale sono le seguenti:

1. Gesù è flagellato, deriso e condannato a morte, 2. Gesù è caricato della croce, 3. Gesù cade per la prima volta, 4. Gesù incontra sua Madre, 5. Gesù è aiutato a portare la croce da Simone di Cirene, 6. Santa Veronica asciuga il volto di Gesù, 7. Gesù cade per la seconda volta, 8. Gesù ammonisce le donne di Gerusalemme, 9. Gesù cade per la terza volta, 10. Gesù è spogliato delle vesti 11. Gesù è inchiodato sulla croce, 12. Gesù muore in croce, 13. Gesù è deposto dalla croce, 14. Il corpo di Gesù è deposto nel sepolcro.

Il carattere devozionale di alcune delle stazioni tradizionali, da una parte, e l'assenza di momenti significativi dei racconti evangelici, dall'altra, hanno portato a elaborare schemi alternativi di *Via Crucis*, articolate secondo il Vangelo.

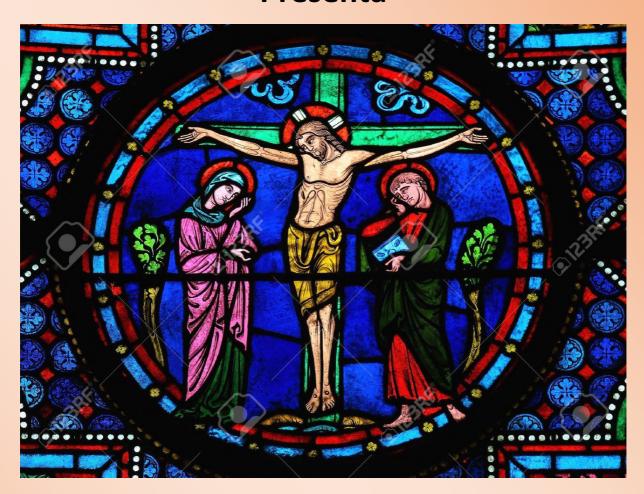
Nel 1991 la tradizionale Via Crucis di Giovanni Paolo II al Colosseo fu così fatta secondo lo schema seguente: 1. Gesù nell'orto degli ulivi (Marco14,32-36), 2. Gesù, tradito da Giuda, è arrestato (Marco 14,45-46), 3. Gesù è condannato dal sinedrio (Marco 14,55.60-64), 4. Gesù è rinnegato da Pietro (Marco 14,66-72), 5. Gesù è giudicato da Pilato (Marco 15,14-15), 6. Gesù è flagellato e coronato di spine (Marco 15,17-19), 7. Gesù è caricato della croce (Marco 15,20), 8. Gesù è aiutato dal Cireneo a portare la croce (Marco 15,21), 9. Gesù incontra le donne di Gerusalemme (Luca23,27-28), 10. Gesù è crocifisso (Marco 15,24), 11. Gesù promette il suo regno al buon ladrone (Luca 23,39-42), 12. Gesù in croce, la madre e il discepolo (Giovanni19,26-27), 13. Gesù muore sulla croce (Marco 15,33-39), 14. Gesù è deposto nel sepolcro (Marco 15,40-46).

#### LA NOSTRA ANAGRAFE PARROCCHIALE



# Il gruppo Teatrale di Fiumicello

# **Presenta**



# Gesù

Momenti, emozioni ed echi del Vangelo In dialetto bresciano di

> Vittorio Soregaroli Elena Alberti Nulli Francesco Braghini

Con la straordinaria partecipazione di Francesco Braghini che eseguirà i canti da lui composti

**Venerdì 9 Marzo 2018 ore 20,30** 

Chiesa Parrocchiale di S. Marco

**Cortine Di Nave**